



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 9 • SECONDA DOMENICA DI AVVENTO GIORNATA DEL SEMINARIO

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 40,1-5.9-11 ■ 2 Pt 3,8-14 ■ Mc 1,1-8

lun 10 h 18:30 def. Marta Ricci | def. Janine Glarey

mar 11 h 18:30 def. Giuseppe Verneti | def. Elidia Creazzo (messa di 7^a)

mer 12 _____

gio 13 h 18:30 def. Salvatore Boccarella, Lucia Danieli, Livia Ziggio | int. personale

ven 14 h 18:30

sab 15 _____

✠ DOM 16 • TERZA DOMENICA DI AVVENTO

(vigilia) h 17:30 def. fam. Guerrieri | def. Aldo, Sestilio, Concetta | in onore della Madre di Dio (per ringraziamento)

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Sof 3,14-18a ■ Fil 4,4-7 ■ Lc 3,10-18

jjVoce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!
(Lc 3,4)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 9 ■ *Cattedrale*, h 15:00 / Eucaristia presieduta mons. Mario Meini, vescovo di Fiesole e Vice-presidente della CEI, in occasione del 50° anniversario dell'Ordinazione episcopale e dell'ingresso in diocesi di mons. Ovidio Lari (vescovo di Aosta dal 1968 al 1994). Seguirà la commemorazione con il *Ritratto spirituale di mons. Ovidio Lari* a cura di Marco Fabbri, Vicario generale della diocesi di Volterra, e la presentazione della raccolta di alcuni scritti di mons. Ovidio Lari a cura del dott. Ezio Bérard.

lun 10 ■ *Priorato di Saint-Pierre*, h 9:30 / Ritiro spirituale di Avvento per presbiteri e diaconi. Predic.: mons. Edoardo Cerrato, vescovo di Ivrea.

mar 11 ■ *Cattedrale*, h 17:00 / Celebrazione del sacramento della riconciliazione per i ragazzini di 1^a media.

■ *Chiesa parrocchiale*, h 18:00 / Nei martedì di Avvento, per valorizzare questo tempo liturgico, celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo (una dozzina di minuti circa) si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia. Ovviamente si può partecipare anche alla sola preghiera dei Vespri.

■ *Salone parrocchiale 1° piano*, h 20:30 / Riunione di preghiera e confronto del gruppo «Verso Emmaus» (persone riaccompagnate). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.

■ *Salone parrocchiale*, h 20:45 / Riunione del Direttivo Caritas interparrocchiale.

mer 12 ■ *Chiesa Santa Croce*, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 13 ■ *Cattedrale*, h 17:00 / Celebrazione del sacramento della riconciliazione per i



Altre Notizie

■ Nel periodo delle feste natalizie, si ripeterà, nella Sacrestia Monumentale della cattedrale, la Pesca di Beneficenza, per aiutare economicamente l'Oratorio San Filippo Neri. Chi volesse donare oggetti adatti, può portarli in Oratorio o in Cattedrale o in Santo Stefano. Grazie.

ragazzini di 4^a elementare.

■ *Chiesa parrocchiale, h 20:30 - 21:30* / Adorazione Eucaristica (ogni secondo giovedì del mese). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

ven 14 ■ *Salone parrocchiale, h 15:30* / Riunione del gruppo «Incontriamoci», per tutti coloro che vogliono passare un paio d'ore in compagnia e in amicizia.

■ *Cattedrale, h 17:00* / Celebrazione del sacramento della riconciliazione per i ragazzini di 5^a elementare.

sab 15 ■ *Oratorio San Filippo, h 19:15, "Famiglie in Oratorio"* / Dopo l'eucaristia delle h 18:00 in cattedrale, incontro di approfondimento e condivisione della Parola di Dio **APERTO A TUTTI**. Programma: h 19:15 cena (con un piatto caldo preparato e la condivisione di torte salate e dolci che porteremo); h 20:15 meditazione a cura di Fabio Brédy; h 20:45 silenzio; h 20:50 condivisione in gruppo; h 21:30 preghiera conclusiva. È bene prenotarsi (per la preparazione del piatto caldo e per l'organizzazione) presso gli uffici parrocchiali. Vedi « Appunti e Noterelle ».

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,

da un po' di anni siamo abituati a leggere, nella rubrica «Agenda Settimanale della Comunità», un appuntamento, che solitamente cade il secondo sabato del mese, denominato «Famiglie in Oratorio». L'invito è rivolto alle famiglie — i cui figli (da zero anni in su) frequentano l'Oratorio San Filippo Neri — perché possano vivere un momento di condivisione e di scambio sulla Sacra Scrittura.

In questo anno pastorale, in seguito anche all'invito del vescovo, due di questi appuntamenti mensili sono «aperti» a tutti, coniugati o celibi/nubili, vedovi o consacrati, giovani o anziani, indipendentemente dall'aver figli che frequentano l'Oratorio. Il primo di questi appuntamenti sarà sabato 15 dicembre. Il prossimo sarà in Quaresima, il 16 marzo. Ritengo utile dare qualche indicazione sulla serata, perché nessuno si senta escluso, non sapendo «a che cosa va incontro»!

Contrariamente allo schema che si segue negli appuntamenti ordinari, il primo momento comunitario è la cena, nella quale metteremo in comune quello che ciascuno vorrà portare. La cucina dell'Oratorio fornirà comunque un piatto caldo. Seguirà poi una riflessione sul vangelo della Terza Domenica di Avvento, guidata da Fabio Brédy. Dopo un breve momento di silenzio, ci si dividerà in gruppi, nei quali si condividerà la riflessione nell'ascolto reciproco. Una breve preghiera comunitaria concluderà la serata.

Quest'incontro è stato denominato Lectio Divina (*), ma, dato che questa espressione risulta, per i più, misteriosa, questa può essere l'occasione per spiegarne il significato.

Lectio divina è un'espressione latina che, letteralmente, significa «lettura divina». Però, anche se tradotta in italiano, l'espressione rimane incomprensibile. In effetti, con quelle due concise parole si vuole indicare un'esperienza spirituale molto più articolata di una semplice lettura. Ecco perché si continua ad usare, quasi fosse un termine tecnico, la lingua latina.

Ebbene, con lectio divina si vuole indicare un approccio alla Sacra Scrittura fatto in modo tale che la stessa diventi vero nutrimento spirituale, e non un semplice fatto

culturale. Il «teorico» della lectio divina è considerato un tal Guigo, detto «il certosino». Costui, dal 1173, fu priore della Grande Chartreuse, la Grande Certosa, la casa-madre dell'ordine certosino; lo si denomina anche Guigo II, per distinguerlo da Guigo I, che fu priore qualche decennio prima.

Della vita di Guigo II non sappiamo molto, se non che è morto nel 1188; ma possediamo alcuni suoi scritti, fra cui la Lettera sulla vita contemplativa (o Scala Claustrarium), dove per la prima volta si trova una descrizione schematica della lectio divina: una successione di quattro momenti paragonati ad altrettanti scalini:

«Un giorno, mentre occupato in un lavoro manuale cominciavo a pensare all'attività spirituale dell'uomo, tutt'a un tratto si presentarono alla mia riflessione quattro gradi spirituali: la lettura, la meditazione, la preghiera, la contemplazione [comunemente vengono ancora denominati con le espressioni latine: lectio, meditatio, oratio, contemplatio; N.d.R.]. Questa è la scala dei monaci, mediante la quale essi sono sollevati dalla terra al cielo, formata in realtà da pochi gradini, ma tuttavia d'immensa e incredibile altezza, di cui la parte inferiore è appoggiata a terra, mentre la superiore penetra le nubi e scruta i segreti dei cieli». (Scala claustrarium, cap. II).

A dir la verità, l'espressione lectio divina compare già in Origene (185 – 253) e anche le regole monastiche del primo millennio (di Pacomio, di Agostino, di Basilio, di Benedetto) in qualche modo ne parlano. Ma è stato Guigo, con il suo schema dettagliato, che «ha fatto scuola», per cui è a lui che si fa riferimento.

I più volenterosi possono trovare sull'argomento molte pubblicazioni. Ne possiedo anch'io; eventualmente mi si può chiedere qualche ragguaglio. Quanto segue è quindi, necessariamente, una spiegazione molto sintetica. Vediamo.

Il primo gradino (lectio) è la lettura di un passo delle Scritture, una lettura lenta e attenta per coglierne il più possibile il significato letterale. È molto utile, in questa fase, farsi aiutare dalle note delle nostre Bibbie moderne e anche, soprattutto, dai numerosi commentari in commercio.

Il secondo gradino (meditatio) è la ri-



Monaco certosino in meditazione.
Manoscritto del 1480

flessione che ci porta, per quanto possibile, a confrontare la nostra vita con le parole lette, sentendole rivolte a noi personalmente da Dio.

Il passo successivo, la preghiera (oratio) è il momento in cui il cuore si apre al dialogo diretto con Dio, o con la lode o con la supplica o con l'intercessione o con la gratitudine o invocando perdono...

L'ultimo gradino (contemplatio) è il momento in cui cessano le parole e ci si abbandona totalmente a Dio; lasciandoci penetrare dalla grazia, si gusta la gioia dell'essere figli di Dio, crescendo nella fede.

A queste tappe i maestri spirituali contemporanei aggiungono anche l'azione (actio), ossia un proponimento pratico conseguente a quanto si è meditato nella Parola.

Ora ci rendiamo conto della ricchezza di significato dell'espressione lectio divina: è una «lettura divina» della Scrittura, nel senso che è ricerca della volontà di Dio e che è guidata dallo Spirito di Dio. Normalmente la lectio divina si compie in solitudine. Quello che faremo sabato sarà in forma comunitaria, può però essere molto utile per un primo approccio, «per imparare».

Nella prenotazione saremo invitati a comunicare anche la nostra età. Lo scopo è di permettere, al «comitato organizzatore», di formare dei gruppi in cui siano presenti persone «anagraficamente miste», per un reciproco arricchimento, come si fece in un'esperienza simile (la «Giornata con il Vescovo», il 21 gennaio scorso).

Carmelo

(*) A dir la verità molti preti (e vescovi) usano l'espressione abbreviata lectio, che a me sembra errata perché è priva dell'aggettivo divina, che ha, come si leggerà nel seguito, un'importanza fondamentale.